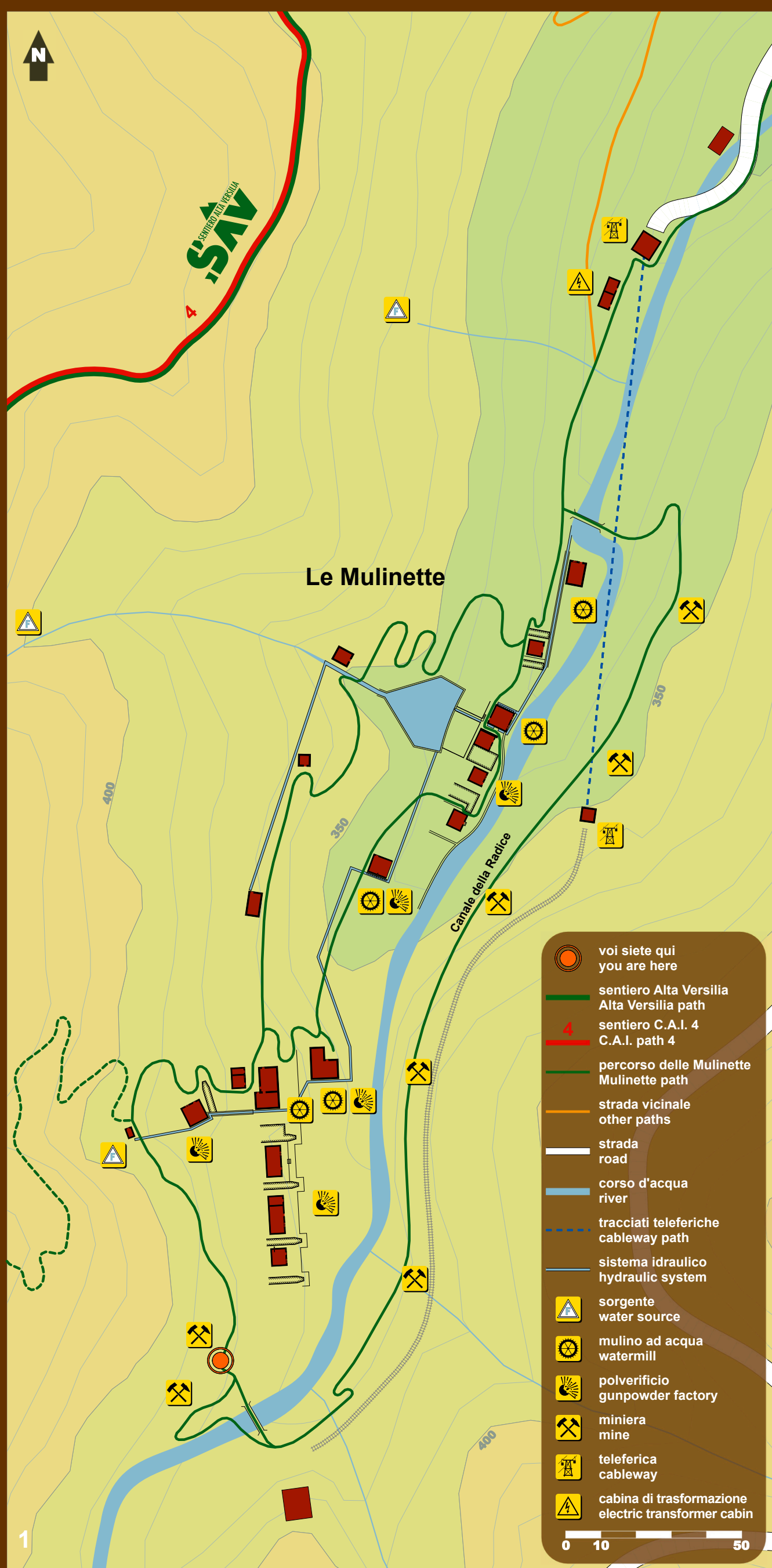


Le Mulinette



Miniere

Andrea Cesalpino (1519-1603) ci fornisce una delle prime testimonianze sulle miniere e la lavorazione del ferro, nella zona di Calcaferro, nel suo libro "De Metallis":

"...Sunt hodie qui, cremato pyrite, Calchantum extrabeunt quod ferrum tingit colore aeris...."

Anche il noto naturalista toscano Giovanni Targioni Tozzetti, nel 1773, riferisce delle miniere di "vetriuolo" alle Mulina, tuttavia in quel periodo inattive.

E' solo a partire dalla fine dell'Ottocento che, per volere dell'ingegnere F. Blanchard, già responsabile delle Miniere del Bottino, si intraprende lo scavo di brevi gallerie di ricerca per saggiare le potenzialità del giacimento.

Ad oggi le Miniere di Calcaferro sono note per la presenza di cristalli di berillo, nelle varietà acquamarina e smeraldo.

- 1 - Planimetria di riferimento
- 2 - Planimetria storica dell'insediamento
- 3 - Planimetria di una miniera
- 4 - Minatori al lavoro

Mines

Andrea Cesalpino (1519-1603) provides in his book "De Metallis" one of the first evidence on mining and iron working in the area of Calcaferro:

"Sunt ... hodie here, cremated pyrite, Calchantum extrabeunt quod ferrum tingit aeris color"

Even the well-known Tuscan naturalist Giovanni Targioni Tozzetti in 1773, tells about mines of "vetriuolo" at Mulina, although at that time they were inactive.

Only from the late nineteenth century, at the behest of the engineer F. Blanchard, Bottino Mines director, began the excavation of research short tunnels to test the potential of the reservoir.

Today Calcaferro mines are known for the presence of beryl crystals, in aquamarine and emerald varieties.

- 1 - Reference plan
- 2 - Historical plan
- 3 - Mine plan
- 4 - Working miner